



## SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - prot. n. 16/2024  
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 16 maggio '24

Alla Direttrice C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso"  
dott.ssa Maria Luisa MALATO  
**PALERMO**

E, per conoscenza:

Al Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Pres. Giovanni RUSSO  
**ROMA**

Al Vice Capo del Dipartimento  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
Cons. Lina DI DOMENICO  
**ROMA**

Al Direttore Generale del Personale e delle Risorse  
dott. Massimo PARISI  
**ROMA**

Al Direttore Generale dei detenuti e del trattamento  
dott. Giancarlo CIRIELLI  
**ROMA**

Al Provveditore dell'Amministrazione  
Penitenziaria della Regione Sicilia  
dott.ssa Cinzia CALANDRINO  
**PALERMO**

Al Direttrice dell'Ufficio IV - Relazioni Sindacali  
dott.ssa Ida DEL GROSSO  
**ROMA**

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali  
OSAPP - UIL PA - U.S.P.P.  
**LORO SEDI**

Oggetto: arbitraria gestione del personale di Polizia Penitenziaria, ruolo Agenti/ Assistenti Maschile.  
**Diffida di dare luogo agli avvicendamenti del personale nei vari reparti richiesta e convocazione urgente delle OO.SS. maggiormente rappresentative del comparto sicurezza**

*Egregio Sig. Direttore,*

questa compagini sindacali maggiormente rappresentative del comparto sicurezza, nel ribadire la volontà, già enunciata in altre sedi dalla segreteria regionale e nazionale, di apportare un contributo costruttivo in un momento particolarmente difficoltoso, non può assolutamente esimersi dal sindacare l'azione amministrativa che la S.V. intenderebbe attuare nei prossimi giorni, già a far data dal 1° giugno '24.

Si è appreso, infatti, per il tramite delle numerose telefonate giunte ai dirigenti sindacali di queste Sigle, che la S.V. intenderebbe avvicendare parte del personale dedicate alle diverse UU.OO. della C.C. Pagliarelli "Antonio Lorusso" di Palermo, che Lei dirige, stabilendo percentuali e criteri non noti a chi scrivono e, soprattutto, priva di una preventiva comunicazione che giustifichi i motivi della scelta, in questo momento ritenuto fuori luogo e inopportuno, anche per evitare di acuire le già difficili condizioni di quanti operano nei reparti dell'istituto e condizionare il prossimo piano ferie estivo.

Ella invece, senza alcun confronto con le OO.SS., ed in evidente difformità rispetto a quanto previsto dalle più elementari regole negoziali, con la scelta che intenderebbe approntare, finirebbe col modificare

unilateralmente gli attuali assetti organizzativi delle UU.OO., evitando ogni minimo confronto con le Organizzazioni poste a tutela dei lavoratori, vanificando un'opportunità di crescita organizzativa delle parti: direzione e rappresentanze dei lavoratori.

Così come appare inspiegabile e comunque sintomatico di un modello di gestione poco attento alle indicazioni anche provenienti dagli Uffici superiori, culminata poi con il salvataggio di alcuni soggetti in danno di altri, miracolosi inserimenti in talune cariche cc.dd. fisse, oltre all'inserimento, senza regolare interpello, dove alcuni addetti agli uffici servizi nell'individuare il personale in uscita hanno commesso delle mirabolanti magie senza il benché minimo criterio oggettivo, attraverso cui giustificare la movimentazione, priva di doverosa, formale comunicazione, col serio pericolo che si possano generare rovinose derive che fanno riflettere sulla opportunità di interrompere le relazioni sindacali.

Ciò premesso, queste OO.SS. La diffidano di dare luogo agli avvicendamenti del personale nei vari reparti, ledendo tutte le norme e gli accordi pattizi vigenti in materia, ogni prerogativa sindacale, nonché i legittimi diritti dei lavoratori e con il rischio di esasperare ulteriormente gli animi, in un clima di forte tensione che è lo specchio delle gravi difficoltà, stante l'attuale situazione di organico sia del reparto dell'istituto che del nucleo e in virtù delle effettive difficoltà che hanno caratterizzato questo periodo.

Ciò posto, appare indubbiamente scorretto che assetti interni dell'istituto siano ulteriormente modificati, di propria iniziativa, dalla S.V., differentemente alle indicazioni fornite dal Provveditore e dalle buone prassi, senza alcuna comunicazione alle OO.SS. e privo di un confronto costruttivo che possa aiutare parte pubblica e parte sindacale a gestire al meglio questo difficile momento storico cui sta vivendo il Corpo di Polizia Penitenziaria, nell'attesa della necessaria convocazione finalizzata a stabilire nuovi equilibri in ragione di un mutato scenario operativo, studiando nuovi e precisi criteri di entrata e uscita del personale nelle varie UU.OO., i quali, giova rammentarlo, al titolo III - disposizioni in materia di tutela del personale del vigente P.I.L. - all'art. 6, punto 5 prevede soltanto la rotazione del personale nella misura del 10% ogni tre mesi. Nulla dice in merito ai criteri da applicare per avvicendare i poliziotti, la cui questione ha fatto nascere molteplici contrarietà rispetto a delle precise regole che dovrebbe caratterizzare un protocollo di intesa tra parte pubblica e rappresentanze, evitando, così, che taluni soggetti millantino virtù per ottenere fantomatiche assegnazioni in reparti desiderati. Va altresì segnalato che talune scelte approntate dagli addetti agli uffici servizi appaiono a rigor di logica palesemente incomprensibili, conseguentemente si reclama che siano fornite dettagliate informazioni circa i criteri utilizzati.

Al Sig. Provveditore, che legge per conoscenza, si richiede di intensificare l'attività di garanzia, vigilando sui provvedimenti adottati nella sede periferica palermitana, che rischiano di generare ulteriore malcontento e stress psico-fisico tra il personale, già duramente provato da rilevanti carichi di lavoro per la carenza di personale in sede, ulteriormente deluso dalle disparità di trattamento e dalle ingiustizie provocate da una gestione accentratrice e non conforme ai principi di efficienza, economicità ed efficacia, che dovrebbero invece essere alla base dell'agire dell'Amministrazione.

Nell'auspicio che la presente possa essere motivo di rivalutazione e, quindi, di revisione del Suo *modus operandi*, per il soddisfacimento dei fini che l'Amministrazione penitenziaria si prefigge e nell'attesa di ricevere un'informativa esaustiva che permetta alle scriventi di fornire il proprio contributo per l'equa e trasparente individuazione del personale che dovrà essere avvicendato, ed eventualmente patrocinare eventuali, legittimi interessi dei propri associati.

Con l'occasione si rappresenta finanche il vivo interesse a prevedere analogo avvicendamento per il personale dedicato agli uffici servizi, considerato che gran parte di esso non ha svolto, da più di un venticinquennio, compiti operativi con la popolazione quivi ristretta, in spregio ai criteri di rotazione cristallizzati nei protocolli di intesa locale, nonché l'avvio di uno studio di fattibilità per l'affido degli uffici servizi ai coordinatori di ciascuna UU.OO. per una migliore e più efficace gestione dei bisogni degli Operatori, anche per sgravare il Comandante di reparto di tale oneroso compito.

Giova rammentarLe, alla luce di quanto appena esposto, che il mancato adempimento di quanto appena richiesto determinerà la proclamazione dello stato di agitazione di queste Sigle sindacali perché, ancora una volta, ha attuato un comportamento poco rispettoso delle prerogative sindacali e dei diritti dei singoli.

Distinti saluti

OSAPP

UIL PA P.P.

U.S.P.P.

D. Quattrocchi

G. Veneziano

F. D'Antoni